

« L'ufficio definitivo, visto il numero 3 dell'articolo 1° e l'articolo 81 della legge del 17 dicembre 1860; visto l'articolo 72 della medesima legge, ad unanimità ha dichiarato non essere il caso di dare ai sopradetti il bollettino per far iscrivere il voto, quindi li ha licenziati dall'adunanza. »

Questi sei elettori (i quali erano legalmente e regolarmente iscritti nelle liste elettorali, poichè l'ufficio nulla dice intorno a qualche irregolarità che avesse potuto avvenire) non votarono. Ora la non votazione di questi sei elettori altera la posizione rispettiva dei candidati per i quali ebbe luogo il ballottaggio, imperocchè nella prima votazione il signor Crisci ebbe 162 voti; il signor Le Piane Nicola 93; il signor Tofano Giacomo 92; di modo che se questi sei elettori avessero votato, come avrebbero dovuto fare, possibilmente questi sei voti avrebbero potuto venir dati al signor Giacomo Tofano, il quale non ebbe che un voto di meno del signor Le Piane, quindi in luogo che il signor Le Piane, avrebbe potuto il ballottaggio aver luogo tra il signor Crisci ed il signor Tofano.

Ad ogni modo la mancanza di questi sei voti altera la posizione dei due candidati.

Per questo fatto di per sè abbastanza grave, tanto più che la Camera ieri in una questione identica, in quella De Meis, ha deciso per l'annullamento dell'elezione, l'ufficio decise per l'annullamento di quest'elezione medesima, ed io sono incaricato di proporlo alla Camera.

(È annullata.)

ELEZIONE DI DESIO — INCHIESTA GIUDIZIARIA.

LAZZARO, relatore. Ho l'onore di riferire ora intorno all'elezione del collegio di Desio.

Questo collegio consta di due sezioni: Desio e Barlassina. Gli elettori iscritti sono 507, dei quali si presentarono alla votazione 344. Di questi, 170 diedero il loro voto al signor Allievi Antonio; 130 al signor Semenza Gaetano; andarono dispersi 9 voti, e ne furono annullati 35.

Nessuno dei due candidati avendo ottenuto il numero dei voti richiesto dalla legge, si dovette procedere al ballottaggio, nel quale i votanti furono 394. Vennero dati 207 voti al signor Allievi Antonio, e 171 al signor Semenza Gaetano, 16 furono annullati.

Le operazioni elettorali furono tutte regolari, tranne che l'ufficio principale nel riassumere i voti che risultano da una delle sezioni diminuì di pochi il numero dei voti dati al signor Allievi, e d'altrettanto quello dato al suo competitore; ma l'ufficio ha considerato che questo non ha potuto essere altro che un errore materiale di compito dell'ufficio riassuntivo, e che questo fatto non altera per nulla il risultato della votazione.

Annessa a questa elezione è unita una protesta che l'ufficio ha preso in considerazione, e mi permetto di leggerla alla Camera almeno in quelle parti che l'ufficio ha preso in considerazione. Essa è così concepita:

« Onorevolissimo presidente della Camera dei deputati,

« I sottoscritti elettori del collegio di Desio residenti in Seregno pregano la S. V. onorevolissima perchè al verbale di elezione del deputato Antonio Allievi vengano ammesse le seguenti osservazioni...»

Nel primo punto dicono che non è astio personale nè spirito di partito, ma solo ragione di principio che li ha mossi a far la protesta.

Nel secondo punto si parla delle opinioni politiche degli elettori di quel collegio e di quelle del signor Allievi, ma questo non fa al caso.

Il terzo punto parla di pressioni in termini generali ed assai vaghi, e poi vi sono queste parole:

« A comprova di questa asserzione si potrebbero enumerare vari fatti indicati dalla pubblica voce, e si crede per ora sufficiente quello che alcuni elettori vendettero il loro voto al partito Allievi pel prezzo di lire dodici, come risulta dal deposito di onesti testimoni, i quali affermarono questa verità avanti il sindaco di Seregno, che ebbe cura di redigerne il protocollo allegato alla presente protesta.

« Di più, quando gli elettori di Seregno ebbero a recarsi nel capoluogo della sezione, cioè a Desio, furono molto male ricevuti da quegli abitanti, e per essere sicuri delle loro persone dovettero ottenere dall'autorità politica l'assistenza della forza dei carabinieri, ed infatti udivansi per le vie e sulle piazze e nelle adiacenze stesse della sala dell'adunanza grida sediziose, fra cui quelle di *Viva Allievi, Abbasso Semenza ed i Semenzisti.*

« Sulla porta d'ingresso della casa ove si tenne l'assemblea elettorale eranvi persone che senza alcuna tema gettarono addosso agli elettori del partito Semenza della semente con parole ingiuriose. Non mancarono infine altre persone che intimidirono elettori con minacce corporali in caso non avesse a trionfare l'Allievi, ed uno fra quelli, avvisato da persone amiche, per fuggire i pericoli della vita prima che venisse proclamato l'esito della votazione, dovette farsi scortare dai carabinieri sin fuori il paese di Desio.

« È facile pertanto il comprendere se con questi fatti indegni fosse, o non, compromessa la libertà del voto.

« I sottoscritti non vogliono dilungarsi in maggiori dilucidazioni, giacchè sperano che, se non sarà annullata l'elezione pel solo fatto del voto venduto da alcuni elettori, sarà di certo operata un'inchiesta onde appurare i fatti che danno luogo alla presente protesta.

« Che se poi per l'effetto dell'articolo 192 del vigente Codice penale dovesse precedere l'istruzione del penale procedimento, in questo caso fanno istanza